

## POESIE E TRADUZIONI

### NELLA CASA IN FONDO ALLA VALLE

Non ti cercherò più  
affannosamente  
nei campi abbagliati dal sole  
né gemerò più sconsolato  
tra le ombre nere delle colline.

Scenderò nella valle  
ad abitare la casa  
che m'avevi lasciato.  
M'inoltrerò senza paura  
fra le stanze buie,  
abbandonate.  
Accenderò il fuoco  
e l'odore di legno secco  
si spargerà per l'aria.

Accetta la mia fatica,  
meschina, inutile,  
come fosse preghiera.

Quando vorrai venire, entra:  
la mia casa non avrà più porta.

Ogni giorno sarò lì  
ad aspettarti.

E quando vorrai chiamarmi, parla.  
Spegnerò allora il fuoco  
e appena guarderò le sue lingue rossastre  
addormentarsi nella brace.

Poi uscirò di casa  
e, piegando il ginocchio verso l'erba della valle,  
m'inchinerò all'ombra  
della tua presenza.

UNA DEDICA A MIA MOGLIE

Alla quale devo la gioia frizzante  
che, al risveglio, fa vibrare i miei sensi  
e il ritmo che governa il riposo durante il sonno,  
il respiro all'unisono

di amanti i cui corpi odorano l'uno dell'altro,  
che pensano gli stessi pensieri senza bisogno di parole  
e balbettano lo stesso discorso senza bisogno di significato.

Nessun irritante vento d'inverno potrà gelare,  
nessun ostinato sole tropicale farà appassire  
le rose del roseto che è nostro e solo nostro,

ma questa dedica è stata scritta per essere letta da altri:  
parole private che t'ho rivolto in pubblico.

Traduzione da T.S. Eliot, *Occasional Verses*

## UN POETA

Un poeta camminava  
con la testa nelle nuvole  
per vedere se lassù  
si trovasse qualcosa  
(una briciola,  
un acino,  
una pulce)  
...d'eterno.

Un giorno lo trovò.  
Non proprio là:  
un po' più su.  
Lo ritrovò, ancora.  
Non proprio là:  
molto, molto più giù.

Lo trovò ancora:  
ma di rado,  
troppo di rado per i suoi gusti.  
E faceva male, ogni volta:  
guardarsi allo specchio,  
e dover sempre  
sempre esser sincero.  
Scavare.  
Catturare. Togliere. Pulire.  
Una gran fatica.

Una gran fatica davvero.  
Poi, alle volte, nessuna fatica,  
proprio nulla:  
un respiro,  
un sorriso.

È così raro  
afferrare qualcosa  
(un gemito,  
una goccia,  
uno spicchio)  
...d'eterno!

## NON SALVARTI!

Non restare immobile  
al bordo del cammino  
non congelare il giubilo  
non amare con dispiacere  
non salvarti adesso né mai  
non salvarti!

non annegarti di calma  
non ricavarti nel mondo  
un angolo tranquillo  
non lasciar cader le palpebre  
pesanti come giudizi  
non immaginarti senza labbra  
non dormire senza sogni  
non pensarti senza sangue  
non crederti senza tempo

però se

proprio non puoi evitarlo  
e congeli il giubilo  
e ami con dispiacere  
e ti salvi ora  
e ti imbevi di calma  
e ti interessa del mondo  
solo il tuo angolo tranquillo  
e lasci cadere le palpebre  
pesanti come giudizi  
e ti immagini senza labbra  
e dormi senza sogni  
e ti pensi senza sangue  
e ti credi senza tempo  
e rimani immobile

al bordo del cammino  
e ti salvi  
    allora,  
    non restare con me.

Traduzione da M. Benedetti, *Inventario*

MICHELE GENISIO